stesso consiglio, per evitare che il croatismo infiltrasse col clero, invita, fin dal 1456, il capitolo a non eleggere canonico un sacerdote ignaro del latino.

Così Fiume, attraverso alle varie dominazioni, conservava intatto il suo carattere di libero comune italico. Entro la breve cerchia delle sue mura, la sua anima, alimentata alle relazioni continue coll'altra sponda dell'Adriatico e sotto l'influsso possente di Venezia, viveva una vita di schietta italianità.